

*Albo TPALL**Aggiornamento per i Professionisti*

## Il processo di riforma professionale attraverso l'istituzione degli Ordini e dell'albo dei TPALL. Criticità e stato dell'arte

**Maurizio Di Giusto**

Presidente UNPISI – Ass. Rappresentativa Nazionale dei Tecnici della Prevenzione

Mail: [maurizio.digiusto@unpisi.it](mailto:maurizio.digiusto@unpisi.it)

Nel momento in cui mi è stato chiesto di predisporre il presente articolo mi sono trovato in difficoltà non tanto per mio difetto personale o riconducibile all'Associazione che rappresento, quanto perché mi sono posto una sequela di domande del tipo: cosa posso dire di nuovo? possibile che da decenni a questa parte, seppur si sono susseguiti vari interlocutori e scenari politici poi, nella sostanza, il risultato raggiunto non cambi di molto? Dato che tale condizione di "attesa" è comune alle altre ventidue Professioni Sanitarie e non solo ai Tecnici della Prevenzione, abbiamo forse sbagliato qualcosa? Per quanto ancora dobbiamo considerare legittimo che i nostri professionisti debbano ricorrere a sistemi contributivi diversi e più gravosi rispetto ad altre professioni? Quali aspettative, legittime, posso alimentare con informazioni aperte al positivismo? Tale colpevole carenza politica è responsabile di un mercato professionale a concorrenza impari? Se sì come ritengo, vi è un'asimmetria nell'accesso e nel diritto al lavoro? Proseguendo vi sono gli estremi per la violazione del diritto costituzionale di uguaglianza? Chi sono i mandanti e quali le lobby che negli uffici nascosti, non tanto, di giorno sorridono e la notte scuciono le trame? E... per quanto tempo ancora?

Troppe domande per un unico punto da trattare, tanto da non bastare né lo spazio a disposizione e che inoltre necessiterebbero di risposte sì semplici, ma libere e di ampio respiro che un contesto editoriale non sempre può permettere.

Allora, mettendo da parte la "delusione", probabilmente la cosa più giusta è rappresentare veramente lo stato dei fatti ovvero la cronistoria recente ed attuale del percorso normativo il cui traguardo sembrava raggiunto con la Legge n° 43/2006 e che ancora a distanza di 10 anni, che sono per altro solo una parte dei 25 di attesa del processo di completamento della regolamentazione, non ha visto esecuzione.

La premessa d'obbligo tuttavia è quella di ricordare che le Professioni Sanitarie ed il relativo sistema di riferimento formativo e professionale è ampiamente regolamentato con normative orizzontali (es. Legge n° 42-/1999, Legge n° 251/2000, ecc.) e normative verticali (es. istituzione dei Profili Professionali ovvero per i Tecnici della Prevenzione il D.M. n° 58/1997). La florida stagione delle riforme ha permesso una rapida crescita culturale e professionale in relazione alle competenze ed ai modelli organizzativi, ma si è interrotta sulla linea di traguardo che appunto è rappresentata dall'istituzione di Albi ed Ordini professionali, soggetti questi di diritto pubblico che rappresentano la forma di regolamentazione esterna ed interna sia della Professione sia delle qualità delle prestazioni erogate ai cittadini nell'interesse primario del sistema Prevenzione e Salute.

La Legge n°43/2006 indicava lo strumento della delega al Governo per procedere con l'istituzione degli Ordini/Albi professionali, entro sei mesi dall'approvazione della Legge. Vale la pena ricordare che la suddetta Legge venne approvata ad unanimità parlamentare, cosa non comune e che soprattutto manifestava la giustezza del provvedimento.

Malgrado quanto sopra e dopo il superamento della data prevista per la delega non esercitata, successivamente ad una serie di eventi e di Governi caduti e/o dimissionari, vi sono state varie proposte di Disegni di Legge che riprendevano il tema dell'istituzione degli Ordini ed Albi delle PPSS che in quest'ultima legislatura sono state inizialmente raccolte da alcuni parlamentari per poi trovare inserimento nel Disegno di Legge n° 1324 (meglio noto come Decreto Lorenzin in quanto d'iniziativa del Ministero della salute) "*Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza*

*degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale”*

Tale DdL n° 1234 prevede, tra le altre cose, l'istituzione dell'ordine professionale dei *tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione* all'interno del quale è inserito l'Albo dei Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

Il suddetto disegno di Legge, una volta approvato dal Consiglio dei Ministri in data 14/12/2013, ed aver trascorso più di un anno di “lavoro” presso la XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, ha visto il via libera del Senato in data 25 Maggio 2016, seppur all'interno del quale fossero state inserite anche figure professionali (osteopata e chiropratico) che niente hanno a che vedere con le Professioni Sanitarie e con il loro processo di regolamentazione.

A questo punto, per adempimento del bicameralismo paritario, il DdL Lorenzin è stato trasmesso alla Camera al quale è stato attribuito un nuovo numero di atto che attualmente è identificato come progetto di Legge A.C. n° 3868; il testo, in data 7/6/16, è stato quindi assegnato in sede referente, quindi non deliberante, alla XII Commissione Affari Sociali che il 27 Luglio ha iniziato l'esame di competenza.

In data 10/10/16 la Commissione, nelle fasi di audizione, ha ascoltato il Dott. A. Bortone Presidente del CO-NAPS, Coordinamento Nazionale delle Professioni Sanitarie, di cui fa parte UNPISI, il quale ha ribadito, se ancora ve ne fosse bisogno, l'importanza di giungere quanto prima all'auspicata riforma in esame quale strumento essenziale per il completamento di regolamentazione delle Professioni.

Ad oggi la presidenza della XII Commissione Affari Sociali della Camera non ha espresso il parere richiesto, tuttavia qualsiasi osservazione nel merito dell'Atto, una volta terminato l'esame, presupporrà un nuovo rinvio al Senato il quale, auspichiamo almeno in terza lettura, arrivi alla definitiva approvazione.

Il percorso, qui descritto per brevità soltanto negli ultimi passaggi, non sappiamo a questo punto quali tempi possa avere né tanto meno se anche questa legislatura riuscirà a portarlo in porto; ciò di cui invece abbiamo consapevolezza e di quanto questo “vuoto” legislativo, colpevolmente trascurato da coloro che hanno ruolo decisionale politico, lasci spazio all'abusivismo ed all'improprio esercizio professionale, permettendo non solo asimmetrie di sistema tra i professionisti dotati di tutele professionali, previdenziali e di contribuzione fiscale, ma un'assenza di regole e sistemi di qualità prestazionale e deontologica che rappresentano inequivocabilmente un potenziale danno a quei professionisti competenti e responsabili che quotidianamente esercitano le prestazioni professionali e di conseguenza all'intero sistema che deve essere garante, con Scienza e consapevolezza, della Prevenzione e della Salute dei cittadini.